

DIPENDENZA DAGLI USA ?

La crisi della guerra in Ucraina ha posto in luce interessi alquanto diversificati fra l'Europa e gli Usa : qualcuno allora ha ricominciato il vecchio ritornello dei tempi della Guerra Fredda che noi siamo succubi degli americani (qualcuno dice una colonia) e che invece dovremmo perseguire i nostri interessi e non quelli USA



E' vero che IN QUESTO CASO gli interessi europei e americani divergono. Dalla Russia importiamo il prezioso gas e altro ancora , esportiamo macchinari prodotto di moda e altro ancora. Soprattutto se per un malaugurato incidente la guerra dovesse debordare dai confini dell'Ucraina saremmo noi europei a essere esposti ai pericoli soprattutto delle temutissime atomiche tattiche. L'America è poco danneggiata dalle sanzioni economiche, in qualche caso

potrebbe pure guadagnarci , comunque è molto lontana dal teatro di guerra che quindi non coinvolgerebbe il loro territorio nazionale

Come è facile pero da vedere l'Europa non si appiattisce affatto sulla linea dettata dagli USA. Ne è la prova il fatto che, a parte le dichiarazioni di principio, i discorsi europei (Francia Germania) pongono l'accento sulla pace e quelli americani sulla sconfitta della Russia. L'Italia ha promesso 200 milioni contro i 50 miliardi americani e solo per questo in parlamento vi è un dissenso praticamente maggioritario

Nell'ambito della stessa Europa poi si distinguono posizioni ben diverse : basti pensare alla Ungheria che ha bloccato le sanzioni più significative, e comunque i paesi baltici e la Polonia per antichi rancori sono più vicini alla linee USA che i paesi più a Occidente Non si vede nessuna sudditanza agli interessi americani



Però dobbiamo essere consapevoli che a parte qualche caso particolare come l'Ucraina in linea generale europei e americani hanno consonanza politica e di interessi Noi siamo gli OCCIDENTALI che hanno una comune civiltà e storia: basti vedere un testo scolastico di storia che tratta quasi esclusivamente delle vicende Europee e americane e accenna appena in qualche capitoletto a tutto il resto del mondo e quasi sempre in connessione degli europei . Passando poi al presente siamo le nazioni del benessere, abbiamo governi democratici, siamo tutti contro il fascismo, il comunismo il jihadismo (a parte piccole minoranze) e siamo grati all'America perchè le ha abbattute.

Se io vado a Parigi, Londra o Detroit in fondo sono a casa ma se vado al Cairo, a Shanghai o Entebbe mi sento in un altro mondo.

Gli Occidentali anche se divisi in una miriade di stati e lingue in realtà condividono ormai una unica cultura per cui quello che pensa un londinese non è diverso poi da un madrilenno o da un romano Attualmente ad esempio il pieno sostegno alla Ucraina è cosa sentita dalla grande maggioranza di tutti gli occidentali e quindi anche dagli italiani e pertanto da tutti i partiti : ma incredibilmente quei pochi che fanno tifo per Putin dicono che lo facciamo perché siamo servi dell'America : una evidente sciocchezza.

Va poi considerato che il (di servo- padrone, dice complesso di una formulazione. Noi siamo nostra azione dobbiamo degli altri. Se scelgo una decidere così come mi tener conto del parere di quelli dei miei figli e pure



concetto di dipendenza qualcuno) è molto più semplicistica esseri sociali e in ogni tener presente le reazioni vacanza non è che posso viene in mente: debbo mia moglie, ancora più di della possibilità di

congedo dal lavoro e soprattutto della compatibilità finanziaria. Sono allora io servo di moglie, figli, datore di lavoro, della economia? Si e no perchè a loro volta tutti questi sono condizionati dalle mie scelte

Così avviene nei rapporti internazionali: non è vero, come si dice teoricamente, che ogni nazione è padrona di se stessa, nemmeno nella politica interna Se si fa parte di una alleanza militare come la NATO ci si deve attenere all'indirizzo prevalente se si vuole avere la garanzia della difesa (e non fare la fine della Ucraina)

Così se vogliamo far parte della UE dobbiamo accettarne le regole : potremmo fare come l'UK e uscirne ma pure quelli che lo volevano (Lega, M5S) alla fine si sono convinti che non conveniva, troppo pericoloso.

Si deve poi tener presente gli interessi economici. Possiamo vendere poco in Angola, chi comprerebbe lì i nostri spumanti o i nostri strumenti di precisione che possono essere invece venduti in Germania o in USA.

Basta guardare la tabella delle esportazioni

https://www.mise.gov.it/images/stories/commercio_internazionale/osservatorio_commercio_internazionale/statistiche_import_export/paesi_export.pdf

e si vede che la stragrande maggioranza delle nostre esportazioni è indirizzata ai paesi di occidentali. Molti dicono che non possiamo perdere il commercio con la Russia ma essa è solo una piccola frazione (1,6%) delle nostre esportazioni: sicuramente non ci conviene barattarle con quelle verso gli alleati occidentali.

Gli USA non è che ci impediscono di vendere in paesi terzi . il fatto è che i mercati dei paesi poveri ormai sono tutti della Cina che fornisce merci a prezzi più bassi. Una volta

al Cairo si vedevano tutti strumenti occidentali: ora l'ultima volta che ci sono stato al Cairo ho visto sempre e solo prodotti cinesi. Perfino le bibbie dei missionari in africa le stampano a poco prezzo i cinesi

Ricordiamo pure che nel passato noi per 30 anni abbiamo avuto una politica filo araba in contrasto con quella della americana tutta filo israeliana. Abbiamo fatto un patto di non belligeranza con i guerriglieri palestinesi in cambio del non attacco sul nostro territorio: avvisammo perfino Gheddafi del raid americano (che così si salvò) Ovviamente nei rapporti internazionali si usa la diplomazia, non si dice no semplicemente, specie se si fa parte di una alleanza

I grandi partiti di destra e di sinistra in Italia condividono la linea filo atlantica alla quale vi si oppongono i piccoli gruppuscoli della destra e sinistra antagonisti. Questi poi finiscono con il convincersi che il governo e l'opinione pubblica italiana siano contraria alla NATO, agli interventi militari in Medio Oriente e così via e che si subiscono semplicemente le imposizioni USA ma è una illusione: il governo espressione della maggioranza non agisce ovviamente secondo i punti di vista di minoranze politicamente irrilevanti ma seguendo i partiti che hanno la maggioranza dei voti dei cittadini.

E vero che certi provvedimenti non sono popolari: ad esempio aumentare le tasse non è mai popolare ma questo non significa che poi la gente non ne riconosca la necessità Seguire gli umori immediati, non responsabili del momento viene detto populismo in senso dispregiativo

Nemmeno è sensato dire che la costituzione ammette la difesa solo ai confini e che mandare armi in Ucraina, o soldati in Afghanistan sia anti-costituzionale Non è affatto vero: la difesa non si fa solo sui confini, la si deve fare anche in altri continenti. Tutta la guerra fredda ad esempio si è combattuta molto molto lontana dai confini della NATO e del patto di Varsavia, che non si sono mai scontrati direttamente

In un mondo connesso come il nostro quello che avviene in una qualunque parte del mondo ha conseguenze in qualunque altra parte del mondo. Così ora Russia e Ucraina si combattono per motivi che in fondo pochi di noi comprendono e i prezzi dei carburanti schizzano in alto tirandosi tutti gli altri. Nel '73 la guerra del Kippur ci mandò tutti a piedi. Ancora più drammaticamente popoli dell'Africa e del M.O. che non hanno niente a che fare con quel conflitto rischiano addirittura la fame.

